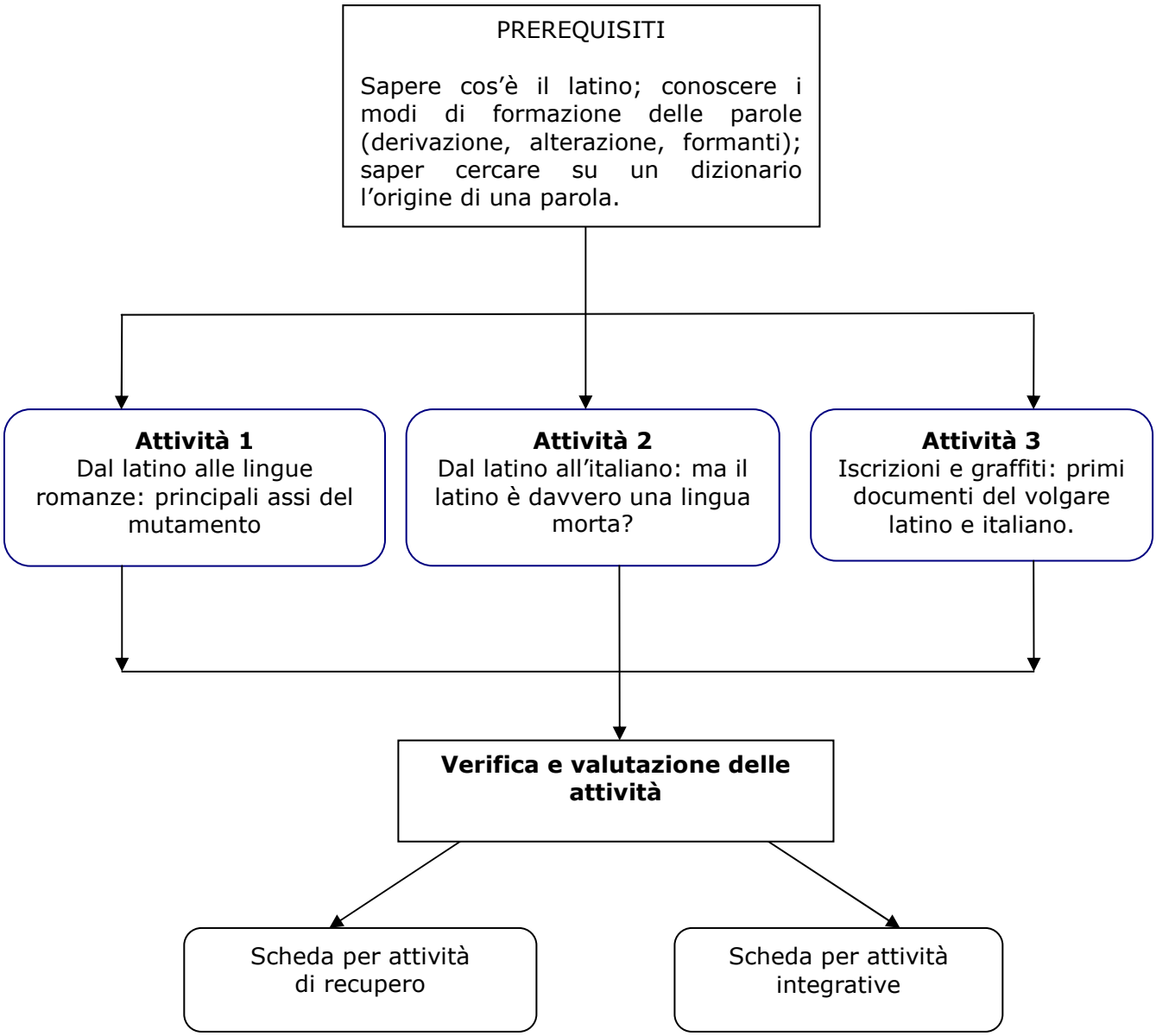
PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2012/2013
Una scuola di qualità, per tutti

Un po' di storia della lingua

Valentina Firenzuoli

Nucleo: Grammatica



Sono i *nuovi italiani* [le varietà di italiano parlato da stranieri immigrati in Italia e appreso come seconda lingua] a dare contenuti nuovi alla secolare *questione della lingua* […] e a ridisegnare la periodizzazione della storia della lingua italiana, fissando agli anni Novanta del '900 lo snodo fondamentale della sua evoluzione più recente. (Silvia Morgana, *L'italiano degli altri*, Firenze, 27-31 maggio 2010)

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2012/2013
Una scuola di qualità, per tutti

Introduzione

Tematica:
Il percorso descrive il momento del passaggio dal latino alle lingue romanze, soffermandosi sui principali fenomeni di continuità dal latino all'italiano antico fino a quello moderno attraverso la presentazione di documenti (con particolare attenzione a quelli privati) che mettono in evidenza alcune semplici caratteristiche del latino volgare conservate nei volgari italiani fino ad arrivare all'italiano di oggi.
Viene inoltre presentata la diffusione delle lingue romanze in Europa anche attraverso alcuni esempi che mettono in luce quanto il lessico latino sia ancora presente e vivo nel lessico dell'italiano e delle lingue europee in generale.
La metodologia si basa su un approccio di tipo interattivo e cooperativo poiché facilita il coinvolgimento e la partecipazione degli alunni.

Finalità e obiettivi formativi:
Il percorso si situa nel nucleo tematico di Grammatica e fa riferimento ai Codici 3, Ambito Formazione delle parole e 4, Ambito Lessico e semantica, secondo quanto riportato nell'ultima versione del *Quadro di Riferimento INVALSI per l'italiano* del 28 febbraio 2011.
Come affermato dalle Indicazioni Nazionali del 2007, "lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio". Il percorso propone, quindi, un approfondimento di tipo lessicale e morfosintattico su alcune nozioni di base di storia della lingua italiana, affrontando il tema in modo piuttosto generale. La finalità non è infatti la conoscenza di processi specifici (data l'età dei discenti), quanto invece la presa di consapevolezza dei processi generali che hanno portato alla formazione delle lingue romanze parlate e studiate ancora oggi.
Attraverso lo studio di come il latino, entrando in contatto con altre culture e altre lingue, si è modificato e ha assunto le diverse facce delle lingue romanze oggi parlate in Europa, ci si propone di far riflettere gli studenti su come ogni lingua sia una entità in movimento, nel tempo e nello spazio, ma anche in molte altre dimensioni. Un movimento che oggi assume la faccia di molti "nuovi italiani", cioè gli italiani parlati dagli stranieri sempre più numerosi nel nostro paese e che imparano in modo sempre più completo e complesso, perché in questo momento storico le seconde generazioni si affacciano al mondo del lavoro e della scuola, a parlare e scrivere la nostra lingua. Ulteriore finalità quindi di questo percorso è far prendere coscienza del delicato momento storico in cui si trova oggi l'italiano, al crocevia di contatti con i molti nuovi italiani ma anche con molte lingue straniere che si impongono anche nell'insegnamento delle nostre università.

INDICE

Descrizione del percorso didattico

Attività 1 – Dal latino alle lingue romanze: principali assi del mutamento (Indicazioni per il docente)

Attività 1 – Dal latino alle lingue romanze: principali assi del mutamento (Scheda per lo studente)

Attività 2 – Dal latino all'italiano: ma il latino è davvero una lingua morta? (Indicazioni per il docente)

Attività 2 – Dal latino all'italiano: ma il latino è davvero una lingua morta? (Scheda per lo studente)

Attività 3 – I primi documenti dell'italiano: iscrizioni e altro (Indicazioni per il docente)

Attività 3 – I primi documenti dell'italiano: iscrizioni e altro (Scheda per lo studente)

Verifica

Attività di recupero

Attività integrative

Descrizione del percorso didattico

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività
Il percorso nasce come approfondimento intorno al sistema linguistico dell'italiano, visto nella sua variabilità storica. Se oggi si assiste al fiorire di *nuovi italiani* (come sostiene Silvia Morgana nella citazione di copertina) legati alle nuove lingue e culture che si mescolano con la nostra attraverso le voci dei sempre più numerosi studenti stranieri nelle nostre scuole, è bene che gli studenti prendano consapevolezza, attraverso qualche semplice esempio di grammatica storica, del fatto che la nostra lingua, come tutte le altre lingue e in particolare le altre lingue romanze, non è un ente monolitico neanche dal punto di vista storico. Che essa è nata da un ceppo originario comune ad altre lingue europee, che tale comunanza è apprezzabile anche da un confronto diretto tra tali lingue, anche solo dal punto di visto lessicale, che la lingua base, il latino, è ancora vivo nel lessico delle lingue che da esso sono derivate, le lingue romanze.
Si propone anche di soffermarsi sulla diffusione odierna delle lingue romanze, in una dimensione che insegni a riflettere sulla lingua come sistema in movimento, che cambia al variare dei momenti storici e delle culture di chi parla e scrive in quella lingua.
Il percorso ha poi come finalità sottesa il consolidamento della competenza lessicale, attraverso la riflessione sull'origine e l'etimologia di alcune parole del lessico comune e di base. Un modo di riflettere sulle parole che dovrà fornire l'exemplum a docenti e studenti per la ricerca lessicale su qualsiasi testo, di studio e di lettura, perché, come affermato dalle Indicazioni Nazionali del 2007, "lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio".

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere l'attività
Sapere, a livello generale, cos'è il latino; conoscere i modi di formazione delle parole (derivazione, alterazione): conoscere il sistema di suffissazione e prefissazione, in particolare sapere cosa sono i formanti (prefissoidi e suffissoidi). Sapere che cos'è l'etimologia di una parola.

Strumenti forniti agli allievi
Si ritiene indispensabile che ciascun gruppo possegga un dizionario cartaceo e una postazione di accesso a Internet, per poter effettuare ricerche sui dizionari in rete oltre che su quelli cartacei (soprattutto su quelli etimologici). Ancora meglio se il docente dispone di una LIM in classe, potrà condurre le attività in modo più dinamico. È auspicabile, eventualmente, poter stampare o fotocopiare schede.

Metodologia e organizzazione della classe
Si consiglia di adottare la metodologia cooperativa dello STAD (*Student Team Achievement Divisions*), che consente di dividere la classe in gruppi organizzati dal docente e che si basa su tre principi:

- la presenza di una ricompensa di gruppo che favorisce la motivazione di tutti i componenti del gruppo stesso;
- l'importanza della responsabilità di ciascuno: ognuno deve impegnarsi perché il gruppo raggiunga il suo obiettivo;
- l'uguale opportunità di successo per tutti i componenti dei gruppi e per tutti i gruppi: la ricompensa deve essere data in base ai progressi e non ai risultati.

Le attività proposte possono essere presentate in tre settimane successive ai medesimi gruppi che, alla fine, sosterranno la prova di verifica finale per accertare la progressione degli apprendimenti. Ogni settimana l'insegnante comunicherà la situazione dei singoli gruppi al termine dell'attività e alla fine tutti i dati verranno osservati nel loro insieme prima della verifica finale.

Al termine di ogni attività viene chiesto ai ragazzi di riflettere su quello che hanno imparato discutendo sul percorso compiuto, in modo da verificare se hanno messo a fuoco il tema di ciascuna attività. Soffermarsi su attività, anche semplicissime, di metacognizione aiuta gli studenti a imparare a riflettere su come procedono o si intoppano i loro apprendimenti e, nel caso, a porre rimedio a situazioni di stallo, o quanto meno a cercare aiuto.

Fasi e tempi

Il percorso, della durata di 9 ore, è suddiviso in 3 attività che corrispondono ciascuna a differenti numeri di consegne. Il programma dovrebbe essere svolto nell'arco di 3 settimane, un'attività a settimana. Si consiglia di mantenere questo ritmo in modo da non far passare troppi giorni tra un'attività e l'altra e, contemporaneamente, per dare opportunità agli studenti di riflettere sugli stimoli forniti.
Al termine delle 3 attività è prevista una verifica finale, dopo la quale si possono svolgere attività di recupero o integrative per le eccellenze.

Bibliografia

D'Achille, P. (2001). *Breve grammatica storica dell'italiano*, Carocci, Roma.
Il libro descrive a tutti i livelli dell'analisi linguistica l'evoluzione dal latino al fiorentino del Trecento, che rappresenta la base dell'italiano letterario e offre un quadro sintetico della storia dell'italiano.

Morgana, S. (2009). *Breve storia della lingua italiana*, Carocci, Roma.
Il libro ripercorre la storia dell'italiano, dalle origini all'età contemporanea, soffermandosi sulle fasi più significative e descrivendo in particolare i rapporti dell'italiano con il latino e con le altre lingue.

Marazzini, C. (2004). *Breve storia della lingua italiana*, Il Mulino, Bologna.
Il libro traccia il percorso storico dell'italiano dalle origini a oggi in modo aggiornato, partendo dal prestigio (anche internazionale) che la lingua d'Italia seppe raggiungere quando l'unità politica ancora non c'era.

Patota, G. (2002). *Lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Il Mulino, Bologna.
Il volume offre una panoramica sintetica ma esauriente sulle vicende fonetiche, morfologiche e sintattiche che dal latino hanno portato all'italiano e ad altri volgari d'area italiana (milanese, veneziano, romanesco, napoletano, siciliano).

Pavan, D., Ellerani, G. (1998). *Sperimentare il cooperative learning nella scuola media. Animazione sociale*, n.120, Edizioni Gruppo Abele, in www.scintille.it.
L'articolo descrive un'esperienza condotta in classe secondo il metodo dell'apprendimento cooperativo, ma fornisce anche una buona introduzione generale agli strumenti di questa tecnica didattica.

Rohlfs, G., (1968). *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, *Morfologia*, Einaudi, Torino.
Un classico della linguistica che offre un panorama accurato di grammatica storica dell'italiano e molteplici esempi di variabilità su vari fenomeni linguistici nei dialetti della lingua italiana.

Serianni, L., Antonelli, G. (2006). *L'italiano: istruzioni per l'uso*, Mondadori Bruno editore, Milano.
Un corso di base di Storia della lingua italiana realizzato in forma ipertestuale. Ciascuna delle otto unità didattiche seleziona un aspetto dell'evoluzione o dell'assetto attuale della nostra lingua.

Tagliavini, C. (1949). *Le origini delle lingue neolatine*, Patron editore, Bologna.
Si tratta di un manuale di introduzione alla filologia romanza, un classico della materia che presenta un apparato ricchissimo di esempi, di fonti iconografiche e che è caratterizzato da una prosa chiara e lucida, che lo rende fruibile anche da non addetti ai lavori.

Dizionari

Battisti C., Alessio, G. (1950-57). *Dizionario etimologico italiano (DEI)*, Barbèra, Firenze.

Cortelazzo, M., Zolli, P. *(1979-88). Dizionario Etimologico della Lingua Italiana (DELI)*, Zanichelli, Bologna 2004.

De Mauro, T. (2007). *Grande Dizionario Italiano dell'Uso* (GRADIT), UTET, Torino.

Sitografia

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano
È la versione in rete de *il* Sabatini Coletti cartaceo. (luglio 2012)

http://dizionari.hoepli.it/Dizionario_Italiano.aspx?idD=1
È la versione in rete del *Grande Dizionario Italiano* di Aldo Gabrielli cartaceo. (luglio 2012)

www.etimo.it
È la versione in rete del Dizionario Etimologico di Ottorino Pianigiani. (maggio 2012)

http://www.iea.nl
Il sito dell'*International Association for the Evaluation of Educational Achievement* (IEA) raccoglie la documentazione relativa alle analisi condotte dall'IEA (quadri di riferimento, domande rilasciate, rapporti nazionali e internazionali). La lingua del sito è l'inglese. (luglio 2012)

http://www.pisa.oecd.org
Si tratta del sito dedicato all'indagine PISA (*Programme for International Student Assessment*). Riporta anche informazioni sulle indagini in corso di analisi, in particolare su PISA 2009, che è stata dedicata in modo speciale alla lettura. (luglio 2012)

http://www.sapere.it/sapere/dizionari.html
Nel sito dell'enciclopedia De Agostini è possibile consultare dizionari in rete. (luglio 2012)

www.accademiadellacrusca.it
Il sito dell'Accademia dedica uno spazio alla consulenza linguistica e ad una raccolta di articoli significativi su temi di storia della lingua. (luglio 2012)

www.treccani.it
Il sito della famosa enciclopedia presenta una sezione ricca e aggiornata dedicata a contributi e approfondimenti di vario genere sulla lingua italiana, sulla sua storia, sulle tendenze della contemporaneità. (luglio 2012)

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***data***

Verifica dei prerequisiti

Tempo a disposizione: 20 minuti

1.
Studia il significato etimologico del formante greco *–trofia* e cerca su un dizionario dell'uso la definizione di **atrofia**, **distrofia**, **ipertrofia**. Scrivi poi almeno altre due parole che presentino i prefissi *a-*, *dis-*, *iper-* con lo stesso significato che hanno nelle parole suddette.

NOME	DEFINIZIONE	PAROLE CON PREFISSI
atrofia		1..... 2.....
distrofia		1..... 2.....
ipertrofia		1..... 2.....

2.
Tutte le parole seguenti derivano dal greco o dal latino tranne due. Riconosci le intruse e sottolineale:

orfanotrofio, ostrica, folclore, opportuno, orbita, paradiso, parcheggio, eclissi, patria, nichel

3.
Inserisci nella tabella una X in corrispondenza della lingua dalla quale proviene ciascuna parola: avrai certamente bisogno dell'aiuto di un dizionario per svolgere l'esercizio.

	Latino	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Greco
ribellione						
tromba						
chiglia						
idrogeno						
sposa						
sport						
idillio						
cioccolato						
tunnel						
dollaro						
glicine						
vivanda						
impatto						
equipaggio						

SOLUZIONI

2.
folclore: inglese; nichel: svedese.

3.
ribellione: latino; tromba: tedesco; chiglia: spagnolo; idrogeno: greco; sposa: latino; sport: inglese; idillio: greco; cioccolato: spagnolo; tunnel: inglese; dollaro: inglese; glicine: greco; vivanda: francese; impatto: francese; equipaggio: francese.

Attività 1. Dal latino alle lingue romanze: principali assi del mutamento

Indicazioni per il docente

Tipologia: Il lavoro è di tipo cooperativo. Le schede sono sempre di gruppo. Ogni gruppo è composto da quattro alunni al massimo. Deve essere consegnata una sola scheda a ogni gruppo. Ogni membro del gruppo dovrà avere un ruolo stabilito (chi legge, chi scrive, chi relaziona…), in modo che ognuno partecipi in maniera attiva e nessuno rimanga a latere del lavoro.

Obiettivo didattico: Lo scopo è arrivare a una conoscenza globale del processo di formazione delle lingue romanze e di quali sono stati i cambiamenti macroscopici che si sono prodotti in esse rispetto al latino. In questo modo gli studenti potranno abituarsi a un ragionamento che stimoli il confronto tra i vari sistemi linguistici; tale tipo di atteggiamento favorirà la riflessione linguistica.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
Si chiede di leggere un testo di livello alto sulla nascita delle lingue romanze e si guidano gli studenti nell'attività di decodifica di alcuni termini o espressioni complesse, nella comprensione dei vari passaggi descritti dal testo e nella produzione di una sintesi autonoma del testo stesso.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è duplice: acquisire una serie di conoscenze nuove e specifiche tratte da un testo di divulgazione di livello medio-alto. Inoltre si guidano gli allievi verso una comprensione ragionata del testo, fornendo un modello di approccio guidato. Si parte dalla decodifica dei termini più difficili, poi si verifica la comprensione dei singoli passaggi rispondendo a domande, infine si chiede di elaborare una sintesi ragionata (attenzione: non un mero riassunto!), che metta in luce gli aspetti fondanti del ragionamento proposto.

Consegna 2.
Si chiede di riempire un testo in cui sono menzionate le principali lingue romanze, attribuendole ciascuna al gruppo di appartenenza.
Analisi della Consegna 2 – L'obiettivo della consegna è quello di facilitare la memorizzazione della fisionomia dell'Europa linguistica, attraverso il lavoro sulla cartina. In questo modo, attraverso la memoria visiva, le informazioni saranno acquisite in modo più immediato.

Consegna 3.
Si chiede di riflettere, in modo comparato, su alcune parole o espressioni latine viste in parallelo con la loro traduzione italiana e francese. Si tratta di verbi al passivo, di alcune espressioni aventi determinati valori logici (vari tipi di complementi), di parole varie che presentano tutte la desinenza. Una volta analizzate in parallelo queste espressioni, si chiede di completare un testo in cui si portano gli studenti a dedurre le regolarità del cambiamento.
Analisi della Consegna 3 – L'obiettivo è quello di facilitare lo studio dei cambiamenti dal sistema linguistico latino a quello romanzo attraverso la sollecitazione negli studenti di un processo di deduzione, che li porti a osservare i dati, riflettere su di essi e poi, attraverso una attività guidata, a dedurre quali sono stati i cambiamenti macroscopici dal latino ai volgari italiano e francese.

Consegna 4.
Si chiede di reperire nei quotidiani italiani più importanti una serie di esempi di frasi in cui il soggetto occupi diverse posizioni nella frase. Si chiede poi di analizzare gli esempi,

individuando non solo il soggetto, ma anche altri complementi e la presenza di strutture sintattiche particolari, come la ripresa pronominale.
Analisi della Consegna 4 – Con questa attività ci si propone un obiettivo duplice: in primo luogo riflettere sull'ordine delle parole nella frase, in latino prima e nelle lingue romanze poi. In secondo luogo acquisire conoscenze in merito alle differenti possibili posizioni che il soggetto può avere in italiano attraverso una ricerca di esempi appropriati. Si parte quindi dalla lingua viva per lavorare su un argomento di grammatica talvolta trascurato dai libri di testo oppure dato per scontato, ma che generalmente presenta notevoli difficoltà per gli studenti (l'individuazione del soggetto è uno degli argomenti che spesso è fonte di errore anche nella sezione di grammatica delle prove INVALSI).

Consegna 5.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero da loro già conosciuti o meno.
Analisi della Consegna 5 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su quanto hanno compreso e su come alcune conoscenze, che possono sembrare di tipo specialistico, sono invece importanti per conoscere a fondo il sistema linguistico della propria lingua madre. Si propone di sollevare la discussione sulla citazione posta in copertina che accenna alla nuova fase in cui si trova l'italiano di oggi: una fase di commistione con l'italiano che viene appreso dagli stranieri presenti nel paese e che modificherà necessariamente l'evoluzione dell'italiano stesso. Da questa discussione potranno scaturire interessanti osservazioni se ci sono nella classe studenti non di madrelingua italiana.

SOLUZIONI

Consegna 2.
…Portoghese…….. e ……spagnolo…….. che costituiscono il gruppo ibero-romanzo;
……francese……..., franco-provenzale e provenzale che costituiscono il gallo-romanzo;
……italiano……..., ……ladino…….. e ……sardo…… che costituiscono il gruppo italo-romanzo;
……rumeno…….. che costituisce il balcano-romanzo.

Consegna 3.
In italiano e in francese il …passivo……si forma con l'utilizzo del verbo…… essere.……; mentre in latino si formava con ……una terminazione attaccata in fondo al verbo.....

In latino non esistevano gli ……articoli…… e neppure le ……preposizioni……..; pertanto per indicare la funzione logica (se una parola aveva funzione di soggetto, complemento oggetto, complemento di causa, etc.) si utilizzavano alcune……lettere…… poste in fondo alla parola.

In latino sia i …nomi……, sia i ……verbi……potevano avere come ultima lettera una ……consonante……Invece in italiano non ci sono parole che terminano in ……consonante……, tranne che le parole straniere che ormai sono sentite come italiane (i forestierismi). Tra le altre lingue romanze, invece, il francese …mantiene…… la caratteristica del latino, come anche lo ……spagnolo……

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 1. – Dal latino alle lingue romanze: principali assi del mutamento

Al termine di questa prima attività gli alunni dovranno sapere cosa sono e quali sono le lingue romanze; inoltre dovranno conoscere alcune strutture morfologiche e sintattiche che le caratterizzano rispetto alla lingua originaria, cioè il latino.

Consegna 1.
A gruppi, leggete molto attentamente, più di una volta e cercando di comprendere tutti i passaggi, il testo seguente:

L'azione di conquista dei Romani, che da una piccola zona del Lazio arrivarono a espandersi in buona parte dell'Europa, dell'Africa settentrionale e dell'Asia occidentale, fu accompagnata dalla diffusione del latino, adottato dalla gran parte delle popolazioni assoggettate, attraverso un'attenta politica linguistica (che faceva perno sulla concessione della cittadinanza romana, sulla scuola, sulla pubblica amministrazione, sulla colonizzazione dei nuovi territori da parte di masse di immigrati). La progressiva, ma definitiva scomparsa delle lingue originarie non avvenne in tutte le terre conquistate dai Romani: in alcune zone, dove la penetrazione fu meno massiccia, esse resistettero (è il caso del basco); in Grecia e nelle parti orientali dell'Impero già ellenizzate il greco, grazie anche al suo prestigio culturale, non venne mai insidiato dal latino. Naturalmente anche il latino […] presentava differenze da zona a zona, per esempio nel lessico o nelle abitudini di pronuncia, dovute sia alle tracce, più o meno consistenti, lasciate dalle lingue autoctone, sia alla varia provenienza dei colonizzatori latini, sia alla diversa epoca di romanizzazione. In ogni caso, nel momento del suo massimo splendore, l'Impero romano godeva al suo interno di una notevole unità linguistica.
Quando, verso la fine dell'Impero e soprattutto con le invasioni barbariche, il potere centrale e la stessa unità amministrativa vennero meno e anche l'assetto sociale, economico e culturale delle popolazioni romanizzate mutò profondamente, il processo di trasformazione e di frammentazione linguistica subì una profonda accelerazione. In molte zone dell'Impero il latino fu spazzato via dalle lingue degli invasori (così dalla Britannia, dall'Europa centrale e orientale, poi anche dall'Africa settentrionale) in altre (quelle che nel loro complesso costituiscono la Romània e cioè: l'Italia, la Penisola Iberica, la Gallia, la Dacia ecc.) diede vita alle nuove lingue romanze o, meglio, a una serie di dialetti tra loro più o meno simili, alcuni dei quali avrebbero poi costituito la base delle nuove lingue.
P. D'Achille, *Breve grammatica storica dell'italiano*, Carocci.

Adesso, svolgete quanto richiesto.

Vocabolario.

Aiutandovi col dizionario cartaceo o con quello in rete, elaborate una vostra definizione delle seguenti parole o espressioni, che sono fondamentali per comprendere il testo soprastante.

Popolazioni assoggettate: ……

……..

……..

Fare perno: ……

……

……

Ellenizzato: ……

……

……

Autoctona: ……

……

……

Romanizzazione: ……

……

……

Unità linguistica: ……

……

……

Unità amministrativa: ……

……

……

Assetto sociale: ……

……

……

Frammentazione linguistica: ……

……

……

Comprensione guidata.

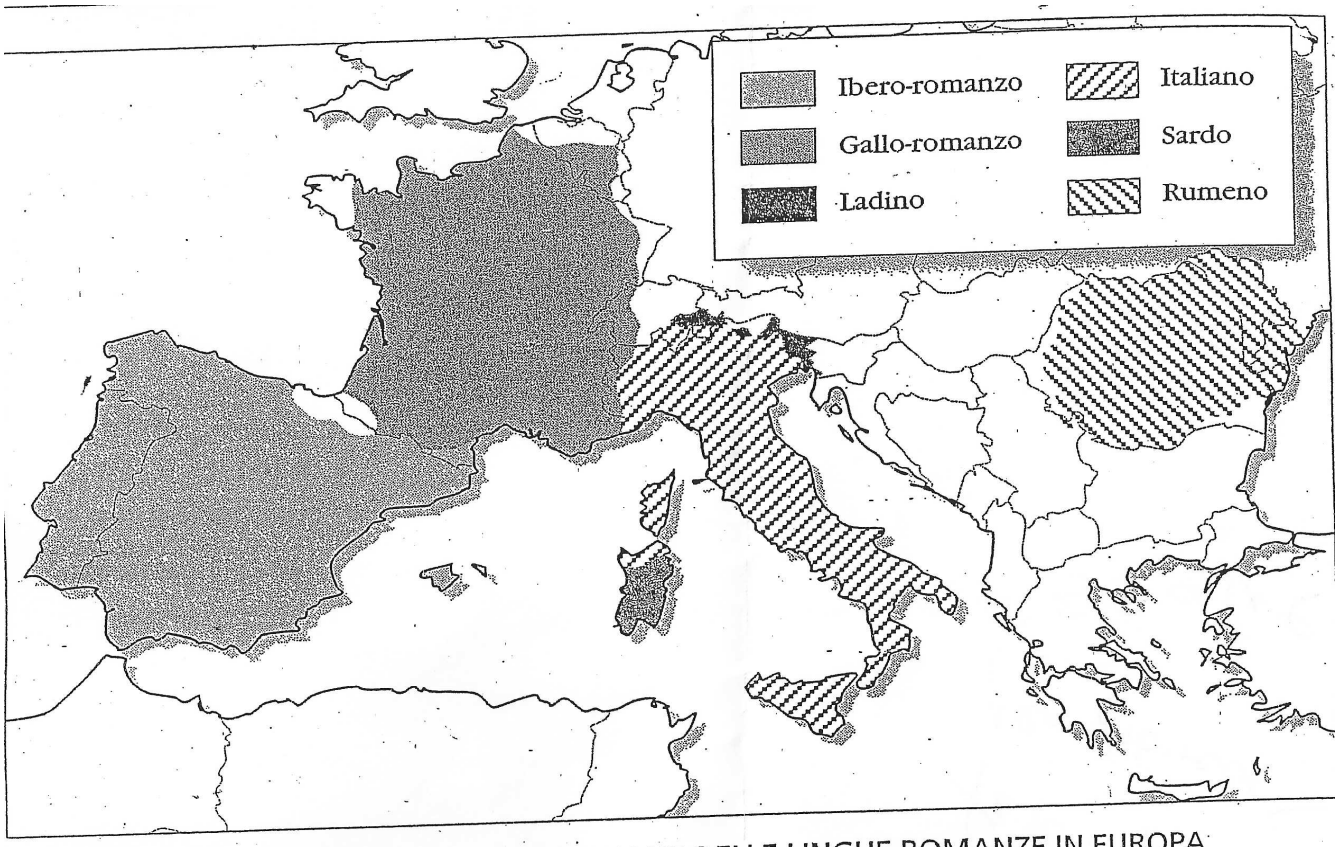
Adesso mettete da parte la lettura di D'Achille. Rispondete alle domande seguenti (potete farlo anche solo oralmente), poi elaborate una sintesi del testo seguendo il filo del ragionamento proposto dalle domande. La sintesi non dovrà superare una cartella.

1. In che modo i Romani riuscirono a far sì che le popolazioni da loro conquistate adottassero il latino?
2. In quali luoghi dell'impero e per quali motivi le lingue originarie sopravvissero all'invasione?

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2012/2013
Una scuola di qualità, per tutti

3. Il latino parlato nell'impero era uguale ovunque o presentava delle differenze da luogo a luogo? Perché?
4. Quali furono le cause che favorirono l'accelerazione della trasformazione linguistica?
5. Che cos'è la Romània?

Consegna 2.
Osservate la cartina. Poi completate il testo successivo inserendo i nomi delle lingue romanze negli spazi vuoti.



LO STATO ATTUALE DELLA DIFFUSIONE DELLE LINGUE ROMANZE IN EUROPA
In C. Tagliavini, *Le origini delle lingue neolatine*, Bologna, Patron;
da W. von Wartburg, *Die Entstehung der romanischen Sprachen*, Halle, 1939, carta I.

Gli studiosi non sono sempre d'accordo nella classificazione delle lingue romanze. Semplificando, le principali lingue romanze da ovest a est (non consideriamo i paesi extraeuropei in cui si sono diffuse in epoca moderna) sono:

…… e …….. che costituiscono il gruppo ibero-romanzo;
……., franco-provenzale e provenzale che costituiscono il gallo-romanzo;
……., …….. e …… che costituiscono il gruppo italo-romanzo;
…… che costituisce il balcano-romanzo.

Consegna 3.

Vi proponiamo una serie di verbi, nomi o espressioni latini e accanto i corrispondenti italiani e francesi. Analizzate con attenzione e poi deducete quali sono stati i cambiamenti, a livello generale, che si sono avuti nel passaggio dal latino a queste due lingue romanze.

Latino	***Italiano***	***Francese***
Amatur	è amato	il est aimé
Monemini	voi siete ammoniti	vous êtes avertis
Ducebantur	erano condotti	ils étaient conduits

In italiano e in francese il ……si forma con l'utilizzo del verbo ……; mentre in latino si formava con ……

Latino	***Italiano***	***Francese***
Puellae	alla fanciulla	a la mademoiselle
Hostibus	a causa dei nemici	a cause des ennemis
Duces	i condottieri	chef
Marci	di Marco	de Marc
Marium	dei mari	des mèr
Avunculae	le nonne	les grand-mère

In latino non esistevano gli …… e neppure le ……; pertanto per indicare la funzione logico-grammaticale (se una parola aveva funzione di soggetto, complemento oggetto, complemento di causa, etc.) si utilizzavano alcune…… poste in fondo alla parola.

Latino	***Italiano***	***Francese***
Amas	ami	tu aimes
Comitem	il compagno	le camarade
Finibus	per i confini	a cause des frontières
Petunt	chiedono	ils demandent

In latino sia i ……, sia i ……potevano avere come ultima lettera una ……Invece in italiano non ci sono parole che terminano in ……, tranne che le parole straniere che ormai sono sentite come italiane (i forestierismi: ad esempio parole come *spot, film, sport*, ecc.) o le parole che subiscono troncamento davanti a fonemi particolari (*bel modo*, *gran dottore*, ecc.). Tra le altre lingue romanze, invece, il francese …… la caratteristica del latino, come anche lo ……

Consegna 4.
In latino classico le parole potevano essere disposte all'interno della frase in modo libero: una frase come *Marco chiama Paolo* poteva essere espressa in diversi modi, tutti ugualmente corretti.

Marcus Paulum vocat	*Marcus vocat Paulum*	*Paulum Marcus vocat*

Erano infatti le terminazioni a indicare, senza nessun dubbio, quale fosse la funzione logico-grammaticale della parola nella frase.
In molte lingue romanze invece, poiché il sistema delle terminazioni cadde, la posizione delle parole diventò fondamentale per stabilire i legami sintattici. Così il soggetto andò a occupare la posizione prima del verbo per distinguersi dal complemento oggetto, che invece era posto dopo il verbo (secondo il modello SVO – soggetto verbo oggetto).

Rispetto però alle altre lingue romanze, l'italiano ha mantenuto una maggiore libertà nell'ordine delle parole.
A gruppi, completate la seguente tabella cercando nei quotidiani di tiratura nazionale esempi di frasi che rispecchino quanto richiesto nella prima colonna. Analizzate poi le frasi dal punto di vista logico e riempite la seconda e la terza colonna.

Esempio di frase con soggetto in 1° posizione	*Complemento oggetto*	*Altri complementi*
Esempio di frase che si apre con l'espressione del verbo	*Soggetto*	*Altri complementi*
Esempio di frase che si apre con l'espressione di un complemento indiretto	*Soggetto*	*Predicato*
Esempio di frase che si apre con l'espressione del complemento oggetto e con la ripresa clitica (es. Il giornale l'ha preso il nonno)	*Soggetto*	*Complemento oggetto*
Esempio di frase che si apre con l'espressione del complemento oggetto e senza la ripresa clitica (es. Il giornale ha preso il nonno)-valore enfatico di contrasto	*Soggetto*	*Complemento oggetto*

Consegna 5.
Discutiamo insieme su come e quanto hai imparato.

a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai riflettuto sulla nascita della tua lingua?
b. Sapevi che le lingue romanze hanno caratteristiche comuni?
c. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?
d. Secondo te questi argomenti di studio e riflessione sono importanti per un ragazzo della tua età?

Attività 2 – Dal latino all'italiano: ma il latino è davvero una lingua morta?

Indicazioni per il docente

Tipologia: Il lavoro è di tipo cooperativo. Le schede sono sempre di gruppo. Ogni gruppo è composto da quattro alunni al massimo. Deve essere consegnata una sola scheda ad ogni gruppo. Ogni membro del gruppo dovrà avere un ruolo stabilito (chi legge, chi scrive, chi relaziona…), in modo che ognuno partecipi in maniera attiva e nessuno rimanga a latere del lavoro.

Obiettivo didattico: Lo scopo di questa attività è far riflettere gli alunni sulla composizione del lessico dell'italiano, costituito per larga parte da parole di discendenza latina, e di far prendere dimestichezza con la pratica dello studio etimologico, anche attraverso la gestione di strumenti specifici, come i dizionari etimologici.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
Si danno alcune parole del latino classico e si chiede di trovare alcune parole italiane che derivano da esse e almeno una parola di un'altra lingua romanza che deriva anch'essa dalla stessa parola latina.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo è indurre gli studenti a una attenta riflessione lessicale, all'utilizzo di strumenti come i dizionari dell'uso e i dizionari etimologici per ricercare le origini delle parole. Il tutto è finalizzato all'ampliamento della competenza lessicale, anche attraverso il confronto con altre lingue.

Consegna 2.
Si chiede di osservare una lista di parole del latino classico che sono entrate in italiano sia per via dotta sia per via popolare. Si chiede di trovare entrambi gli esiti di ciascuna. L'esercizio è guidato.
Analisi della Consegna 2 – L'obiettivo è indurre gli studenti ad una attenta riflessione lessicale, all'utilizzo di strumenti come i dizionari etimologici per ricercare le origini delle parole. Il tutto è finalizzato all'ampliamento della competenza lessicale e allo sviluppo di un atteggiamento di curiosità e interesse verso la storia delle parole, anche le più comuni, che usiamo quotidianamente.

Consegna 3
Si chiede di leggere un breve testo e una fonte iconografica in cui viene spiegata l'origine della parola italiana "testa", che in latino aveva un significato diverso da quello che ha poi assunto in italiano. A partire dai due documenti, gli studenti devono redigere un testo espositivo in cui mettono in luce gli aspetti centrali della questione. I testi realizzati dai vari gruppi devono poi essere letti, discussi ad alta voce e valutati sulla base degli indicatori forniti nella scheda.
Analisi della Consegna 3 – L'obiettivo è far confrontare gli studenti con materiali scientifici e specifici sui cambiamenti di significato cui sono soggette le parole nel corso del tempo. Nel contempo, nella seconda parte dell'attività, ci si propone di sviluppare le capacità di produzione di un testo espositivo e poi di valutazione secondo criteri stabiliti. Una valutazione che diventa per tutti anche autovalutazione, in quanto i testi sono proprio quelli prodotti da tutti i gruppi che compongono la classe.

Consegna 4
Si presentano alcune parole del latino classico che sono scomparse nelle lingue romanze e sono state soppiantate da altre parole del latino volgare. Gli studenti devono indicare, per ciascuna parola del latino volgare, quali sono stati gli esiti (cioè come le parole si presentano

dopo le trasformazioni linguistiche avvenute negli anni) in tutte le lingue romanze. Per questa attività potrà essere utile effettuare una ricerca sui dizionari di lingua straniera in rete, che sono facilmente reperibili e consultabili, e che presentano un livello di accuratezza sufficiente per questo tipo di esercizio.
Analisi della Consegna 4 – L'obiettivo è ancora l'ampliamento della competenza lessicale, la riflessione sui processi di cambiamento della lingua nel tempo ma anche, in questa ultima attività, il confronto sinottico tra tutte le lingue romanze. Anche se queste non sono conosciute dagli studenti, emergerà chiaramente l'origine comune dal latino, almeno sul piano lessicale.

Consegna 5

La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero da loro già conosciuti o meno.
Analisi della Consegna 5 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su quanto hanno compreso e su come alcune conoscenze, che possono sembrare di tipo specialistico, sono invece importanti per conoscere a fondo il sistema linguistico della propria lingua madre.

SOLUZIONI

Consegna 2.

Paola latina	**Esito popolare**	**Esito dotto**
Discu(m)	Desco	Disco
Causa(m)	Cosa	Causa
Radiu(m)	Razzo	Radio
Mediu(m)	Mezzo	Medio
Area(m)	Aia	Area
Furia(m)	Foia	Furia
Platea(m)	Piazza	Platea
Vitiu(m)	Vezzo	Vizio

Consegna 4.

Lat. Classico	**Lat. volgare**	**Italiano**	**Francese**	**Spagnolo**	**Portoghese**
Os	*bucca*	Bocca	buche	boca	boca
Edere	*manducare, comedere*	mangiare	manger	comer	comer
Verbum	*parabola*	Parola	parole	palabra	palavra
Loqui	*parabolare, fabulare*	parlare	parler	hablar	falar

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***data***

Attività 2 – Dal latino all'italiano: ma il latino è davvero una lingua morta?

Al termine di questa attività gli alunni dovranno aver fatto esperienza dello studio etimologico di diverse parole dell'italiano e dovranno quindi aver chiara la composizione del lessico italiano, costituito per la maggior parte da parole di discendenza latina.

Consegna 1.
Ecco una serie di parole latine, con i loro significati tra parentesi (del latino classico, quello cioè che corrisponde alla lingua usata dai grandi scrittori romani, come Cicerone o Virgilio). Provate a trovare almeno tre parole italiane che derivano da ciascuna di esse. Potete utilizzare il dizionario dell'uso per verificare la correttezza del vostro lavoro, e anche un dizionario etimologico. Scrivete nella terza colonna almeno una parola che appartiene a un'altra lingua romanza e che deriva anch'essa dalla parola latina della prima colonna (1.); scrivete di sotto anche a quale lingua appartiene.

Latino	Italiano	Lingua romanza
Frater *(fratello)*	1. 2. 3.	1. Lingua:
Magister *(maestro)*	1. 2. 3.	1. Lingua:
Quaestion(em) *(domanda)*	1. 2. 3.	1. Lingua:
Puer/puella *(fanciullo, fanciulla)*	1. 2. 3.	1. Lingua:
Cernere *(dividere)*	1. 2. 3.	1. Lingua:
Equus *(cavallo)*	1. 2. 3.	1. Lingua:
Loqui *(parlare)*	1. 2. 3.	1. Lingua:

Consegna 2.
Alcune parole latine sono entrate in italiano in momenti e modi diversi. Alcune sono entrate per via popolare, cioè attraverso il latino parlato, e sono quelle più distanti (nella forma e nel significato) dalla parola originaria; altre per via dotta, cioè sono state riprese direttamente dal latino classico attraverso lo scritto, e sono quelle più fedeli rispetto alla parola base.
Ve ne diamo una serie: provate a riempire gli spazi vuoti. Per svolgere questa attività avete bisogno di un dizionario etimologico che vi aiuti a controllare la correttezza delle vostre risposte.

Paola latina	Esito popolare	Esito dotto
discu(m)	desco	
causa(m)		causa
radiu(m)	razzo	
mediu(m)		medio
area(m)	aia	
furia(m)	foia	
platea(m)	piazza	
vitiu(m)		vizio

Consegna 3.
Vi presentiamo un caso di derivazione assai particolare: la parola "testa".
In latino *testa* significava "vaso di argilla, corazza della tartaruga (*testudo*)" e questo significato è ancora conservato in parte della Romania (in napoletano la parola testa indica il vaso di fiori). Nella lingua popolare però si cominciò a utilizzarlo al posto di "cranio", e così il latino *caput,* che indicava in quella lingua la testa umana, fu affiancato dal termine *testa* e nelle lingue romanze li troviamo entrambi.

Adesso, a partire dalle informazioni date sopra e da quelle che si possono desumere dalla cartina a pagina seguente, scrivete un breve testo di sintesi che illustri la questione.
Leggete poi i testi a voce alta e, con l'aiuto dell'insegnante, scegliete quale è il migliore sulla base dei seguenti indicatori. Attenzione: gli indicatori non sono da considerarsi in ordine di importanza.

1- correttezza morfo-sintattica
2- appropriatezza lessicale
3- completezza delle informazioni
4- coerenza logica delle sequenze di cui si compone il testo.

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2012/2013
Una scuola di qualità, per tutti

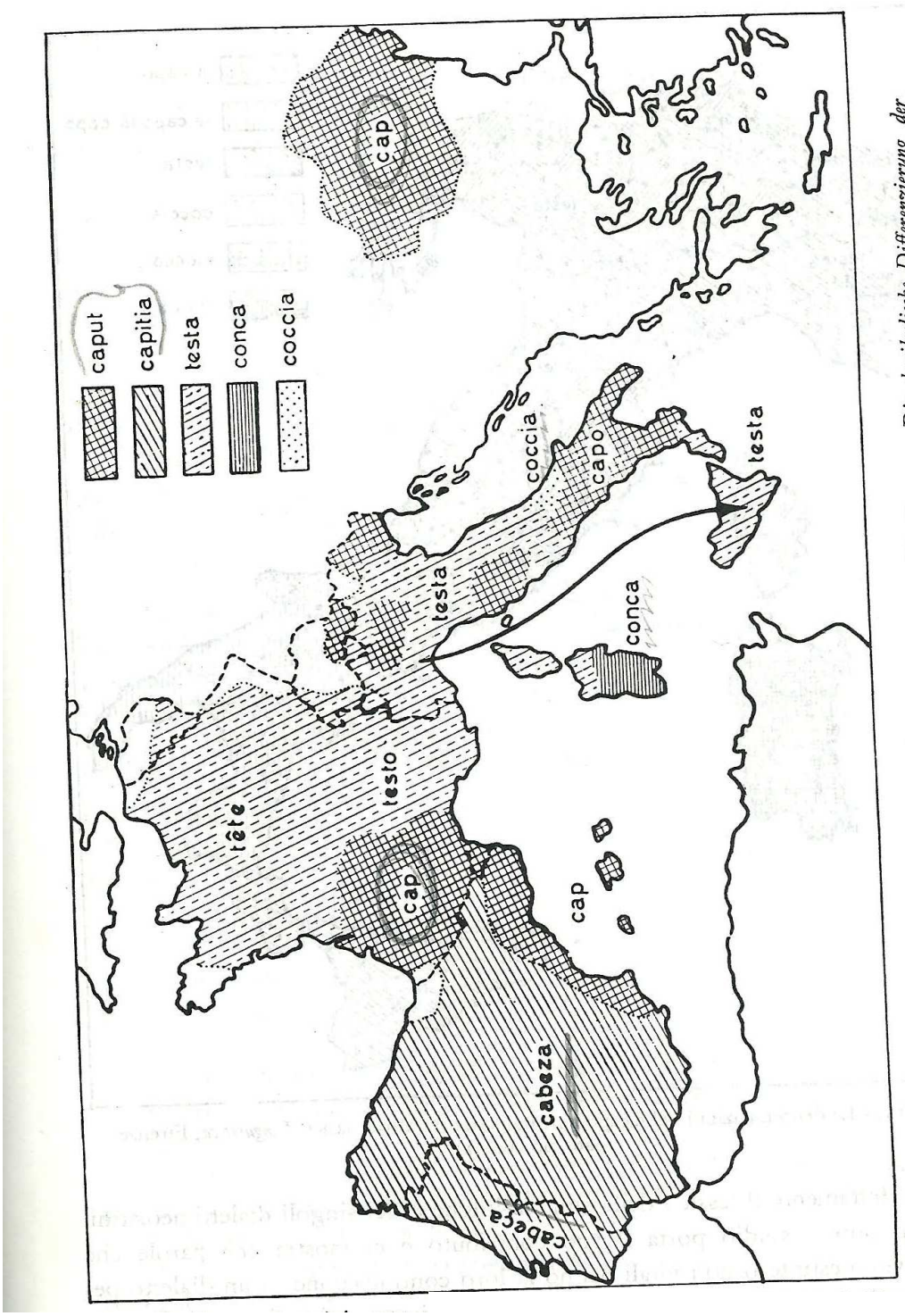


Fig 14. Le denominazioni del « capo » nelle lingue romanze (da ROHLFS, *Die lexikalische Differenzierung der romanischen Sprachen*, citato, carta 37).

cartina tratta da Tagliavini, cit. in bibliografia

Consegna 4.
Alcune parole del latino classico sono scomparse del tutto nelle lingue romanze, per diverse ragioni, e sono state in seguito soppiantate da altre parole comparse nel latino volgare. Ve ne diamo alcune: riempite le righe della tabella aiutandovi con i dizionari di francese, spagnolo, portoghese.

Lat. Classico	Lat. volgare	Italiano	Francese	Spagnolo	Portoghese
os (bocca)	*bucca*				boca
edere (mangiare)	*manducare, comedere*	mangiare			
verbum (parola)	*parabola*			palabra	
loqui (parlare)	*parabolare, fabulare*		Parler		

Consegna 5.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai studiato l'etimologia di una parola?
b. Hai capito perché è importante saper scomporre le parole partendo dalla loro origine?
c. Ti sembra che questa attività ti abbia insegnato a comprendere meglio il significato delle parole italiane?
d. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

Attività 3. I primi documenti dell'italiano: iscrizioni e altro.

Indicazioni per il docente

Tipologia: Il lavoro è di tipo cooperativo. Le schede sono sempre di gruppo. Ogni gruppo è composto da quattro alunni al massimo. Deve essere consegnata una sola scheda ad ogni gruppo. Ogni membro del gruppo dovrà avere un ruolo stabilito (chi legge, chi scrive, chi relaziona…), in modo che ognuno partecipi in maniera attiva e nessuno rimanga a latere del lavoro.

Obiettivo didattico: Lo scopo è presentare un piccolo saggio di alcuni dei primi documenti dell'italiano e portare gli studenti alla consapevolezza che la lingua che in essi è utilizzata, anche se presenta ancora tracce del latino, ha ormai una fisionomia propria e autonoma e, al contempo, è assai distante dalla lingua che oggi noi tutti parliamo e scriviamo.

Tempo: tre ore

Consegna 1.
Si chiede di leggere un testo di livello alto su come sia stato possibile ricostruire linguisticamente le caratteristiche del latino volgare, dato che era una lingua essenzialmente parlata. Si chiede poi agli studenti di rispondere ad alcune domande sulla comprensione del testo stesso.
Analisi della Consegna 1 – L'obiettivo della consegna è duplice: acquisire una serie di conoscenze nuove e specifiche tratte da un testo di divulgazione ma di livello medio-alto. Inoltre si cerca di guidare gli allievi a una comprensione ragionata del testo, attraverso la risposta a domande.

Consegna 2.
Si chiede agli studenti di leggere attentamente due iscrizioni pompeiane (graffiti ritrovati dopo l'eruzione del Vesuvio e rimasti quindi a testimonianza di una lingua viva) e dedurre da esse almeno due caratteristiche linguistiche che li caratterizzano come testi del latino volgare e non più del latino classico.
Analisi della Consegna 2 – L'obiettivo è quello di far familiarizzare gli studenti con documenti specifici di cui solitamente non si fa cenno nei manuali di grammatica, ma che invece possono essere interessanti alla luce della ricostruzione degli aspetti più vivi e parlati di tutte le lingue (quando si scrive sui muri si tende ad utilizzare una lingua molto simile a quella parlata. Sicuramente non c'è sorveglianza come nello scritto).

Consegna 3.
Si chiede agli studenti di leggere attentamente l'iscrizione della Catacomba di Commodilla a Roma e di dedurre alcune sue caratteristiche linguistiche. Si tratta di una delle prime testimonianze, non ufficiali, dell'italiano volgare.

Consegna 4.
Si chiede agli studenti di leggere attentamente l'iscrizione della basilica di San Clemente a Roma e di dedurre alcune sue caratteristiche linguistiche. Anche questa è una delle prime testimonianze, non ufficiali, dell'italiano volgare.
Analisi della Consegna 3 e 4 – L'obiettivo è quello di far familiarizzare gli studenti con documenti specifici di cui solitamente non si fa cenno nei manuali di grammatica, ma che invece possono essere interessanti alla luce della ricostruzione degli aspetti più vivi e parlati di tutte le lingue (quando si scrive sui muri si tende a utilizzare una lingua molto simile a quella parlata. Sicuramente non c'è sorveglianza come nello scritto). Queste due iscrizioni sono

proprio la testimonianza di come l'italiano volgare sia, naturalmente, comparso prima nei contesti comunicativi spontanei e non ufficiali.

Consegna 5.
Si chiede agli studenti di reperire esempi di scrittura sui muri nell'italiano o negli italiani di oggi. Si tratta di un piccolissimo esperimento di inchiesta linguistica sul campo. Si chiede poi di capire se gli esempi trovati hanno caratteristiche del parlato o dello scritto (si può andare a consultare anche il percorso "Parole dette, scritte, trasmesse", presente nell'offerta PQM del 2011 e del 2012).
Analisi della Consegna 5 – L'obiettivo è quello di concludere il percorso con un'attività che metta in gioco il fare stesso degli studenti, la loro capacità di ricerca, in un contesto a loro familiare, come quello delle "scritte" sui muri. Inoltre si induce anche la riflessione sulle differenti caratteristiche dello scritto e del parlato, sulle quali si dovrebbero già aver fatto esperienze nel corso dei primi due anni della scuola secondaria di I grado.

Consegna 6.
La discussione si apre chiedendo agli alunni di riflettere su quanto è stato appreso e su quanto i concetti trattati fossero da loro già conosciuti o meno.
Analisi della Consegna 5 – La discussione ha l'obiettivo di far riflettere gli alunni su quanto hanno compreso e su come alcune conoscenze, che possono sembrare di tipo specialistico, sono invece importanti per conoscere a fondo il sistema linguistico della propria lingua madre.

SOLUZIONI

2.
CARATTERISTICA LESSICALE

Il termine pupa, per indicare la fanciulla, è già del latino volgare. In latino classico il termine corretto era *puella*. Anche bela è termine volgare. In latino classico era *pulchra*.

CARATTERISTICA GRAFICA

Nella seconda iscrizione sono cadute tutte le consonanti finali.

3.
1. L'articolo
2. Il raddoppiamento della consonante iniziale dopo certi suoni (a bboce).
3. Della lingua parlata. Le iscrizioni sono testimonianza della lingua viva e quindi parlata in quanto sono realizzate in modo estemporaneo per essere comprese da tutti coloro che passano e leggono.

4.
1. Colo, de le.
2. No, nessuno dei due.
3. Perché il santo appartiene ad un mondo di acculturati che parlano ancora in latino. Invece i servi usano la lingua quotidiana per parlare tra di sé.

	Scheda per il gruppo	
Cognome ***Cognome***	***Nome*** ***Nome***	***Data***

Attività 3. – I primi documenti dell'italiano: iscrizioni e altro

Al termine di questa prima attività gli alunni dovranno aver appreso le caratteristiche generali dei primi documenti dell'italiano, nella loro fisionomia linguistica e nella tipologia testuale.

Consegna 1.
Leggete il testo seguente, poi rispondete alle domande:

Il latino volgare, che fu alla base delle nuove lingue romanze, era essenzialmente parlato. Com'è possibile dunque ricostruirne la fisionomia, visto che le lingue del passato ci hanno lasciato solo documenti scritti? Il primo criterio è la comparazione degli esiti neolatini: se due o più lingue o dialetti romanzi presentano forme affini, non documentate nel latino classico, possiamo ricostruire con buona approssimazione la forma che le ha determinate.
Abbiamo anche forme del latino volgare documentate in una serie di fonti, le più importanti delle quali sono:

- Le iscrizioni non ufficiali, che presentano elementi propri del parlato; importanti sono i graffiti conservatisi a Pompei, databili quindi prima del 79 d.C.
- Le testimonianze dei grammatici che segnalano come errori forme proprie del parlato, molte delle quali si imporranno più tardi.
- La documentazione letteraria di alcuni autori più sensibili alle forme del parlato o che erano interessati a farsi capire dal popolo (gli autori cristiani).

adattato da P.D'Achille, *Breve grammatica storica dell'italiano*

1. Avete capito cos'è il latino volgare?
2. Perché le lingue romanze sono nate dal latino volgare e non dal latino classico ? Andate a rileggere i materiali dell'attività 1 se non ricordate qualcosa.
3. Qual è il primo criterio per ricostruire il latino volgare?
4. Esistono fonti scritte per questa varietà del latino? Quali?

Consegna 2.
Riportiamo di seguito due esempi di iscrizioni pompeiane (*Corpus Inscriptionum Latinarum*, IV, 1234 e 1173). Leggeteli attentamente e ritrovate almeno due caratteristiche linguistiche che ci fanno capire che siamo di fronte a testi che NON possono essere di latino classico. Una dovrà essere una caratteristica lessicale, l'altra grafica.

1.
Pupa que bela is, tibi me misit qui tuus es: vale.

Traduzione
Fanciulla che sei bella, mi mandò a te chi è tuo: salve.
2. Quisquis ama, valia; peria qui nosci ama[re]; bis tanti peria quisquis amare vota.

Traduzione
Chi ama, stia bene; perisca chi non sa amare; due volte perisca chi vieta di amare.

CARATTERISTICA LESSICALE

……

CARATTERISTICA GRAFICA

……

Consegna 3.
Vi proponiamo il più antico testo considerato sicuramente di italiano volgare, la Iscrizione della Catacomba di Commodilla a Roma della prima metà del IX secolo a.C. Si tratta di una frase scritta sulla parete come invito a chi officiava la messa:

Non dicere ille secrita a bboce

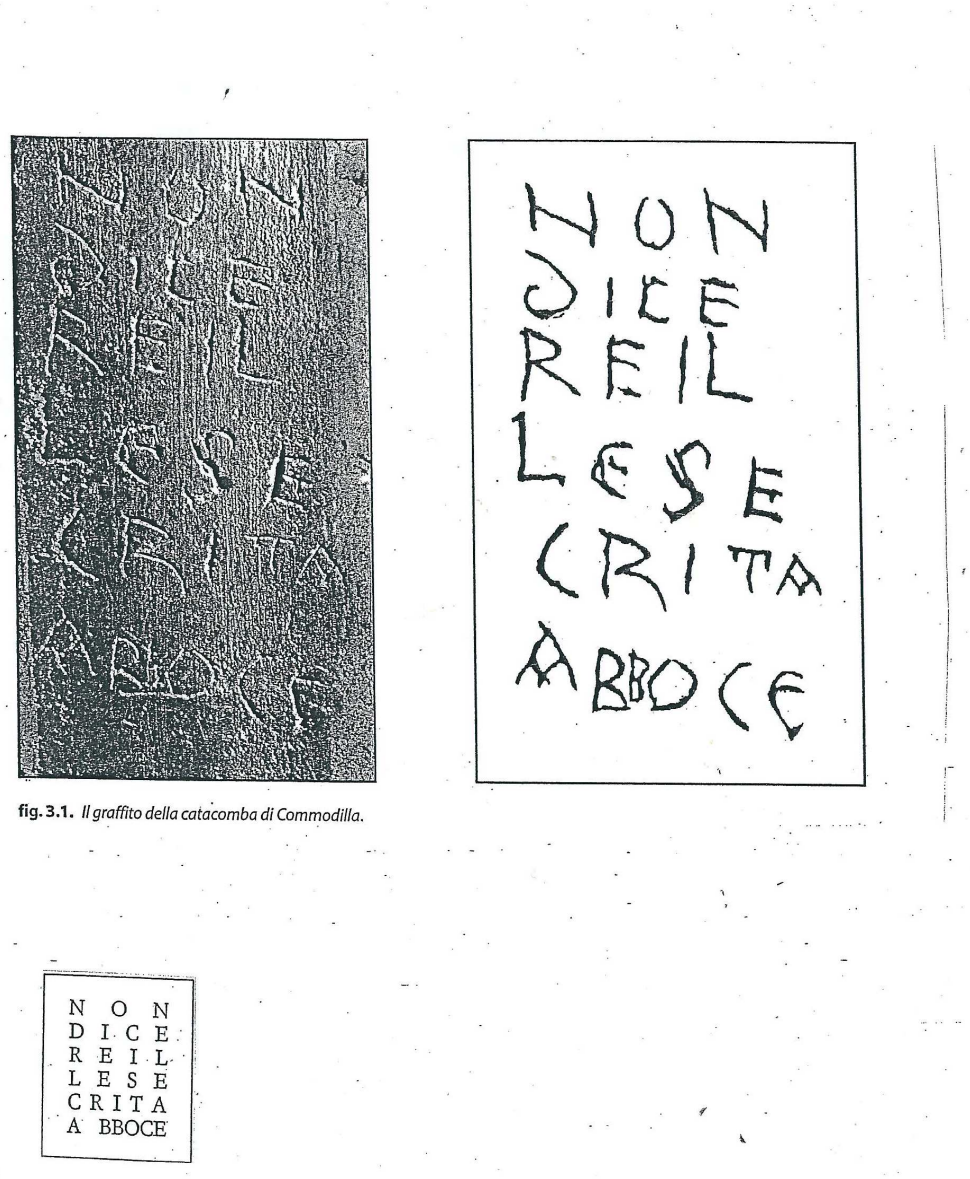


fig. 3.1. *Il graffito della catacomba di Commodilla.*

Traduzione:
Non pronunciare le orazioni segrete a voce alta

Osservando la traduzione, rispondete a queste domande:

1. Nel graffito è presente un elemento che abbiamo visto in latino non esisteva ma che è comparso poi nelle lingue romanze. Quale?

   ……...

   ……

   ……

2. Nel graffito è riportata graficamente una pronuncia ancora oggi viva nei dialetti centro-meridionali. Quali?

   ……...

   ……

   ……

3. Il graffito è testimonianza della lingua scritta o di quella parlata? Argomentate la vostra risposta.

   ……...

   ……

   ……

Consegna 4.
Vi presentiamo un altro documento della fine del secolo XI: si tratta di una iscrizione che correda l'affresco raffigurante la passione di San Clemente nell'omonima basilica sotterranea a Roma. I servi, che credono di aver imprigionato il santo, parlano in volgare. Il santo, invece, che viene miracolosamente trasformato in una colonna di pietra, parla ancora in latino.

Falite dereto colo palo Carvoncelle	Spingilo (fagliti) dietro col palo, Carboncello
Albert Gosmari traite	Albertello, Gosmari, tirate!
Fili de le pute traite	Figli delle puttane, tirate!
Duritiam cordis vestris saxa trahere meruistis	Per la durezza del vostro cuore, meritaste di trascinare le pietre.

Osservando la traduzione, rispondete a queste domande:

a. Sono presenti delle preposizioni articolate o degli articoli nel testo? Quali?

   ……...

   ……

   ……

b. Le preposizioni articolate erano presenti nel latino classico? E gli articoli?

……...

……

……

c. Perché il santo risponde in latino ai servi?

……...

……

……

Consegna 5.
Come avete visto, le iscrizioni e i graffiti sui muri sono documenti importantissimi per testimoniare la storia della nascita dell'italiano. Prova a raccogliere almeno 3 scritte murali nella tua città e analizzale dal punto di vista linguistico. Che caratteristiche hanno? Presentano caratteri della lingua parlata o della lingua scritta?

Consegna 6.
Discutiamo insieme quanto avete fatto.
a. Prima di svolgere queste attività, avevi mai letto una iscrizione volgare?
b. Hai capito perché sono così importanti?
c. Ti sembra che questa attività ti abbia insegnato a comprendere meglio la storia della nostra lingua?
d. Hai avuto difficoltà a svolgere gli esercizi? Perché?

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per la verifica

1.
Scrivi un breve testo sulla nascita delle lingue romanze utilizzando tutte le parole ed espressioni seguenti:

latino volgare *invasioni barbariche* *politica linguistica* *romanizzazione*
dialetti *prestigio culturale* *popoli autoctoni*

2.
In latino il fuoco veniva designato con un termine antico, di origine indoeuropea, *ignis*. Il termine *focus*, invece, indicava il "focolare domestico", soprattutto in opposizione a "*ara*", che era la parola per nominare il focolare della divinità, quello sacro.
Le lingue romanze non conservano tracce di *ignis* a indicare il fuoco, mentre presentano tutte esiti di *focus*. Con l'aiuto di dizionari in rete, cerca quali sono gli esiti di *focus* in tutte le lingue neolatine e indica poi qualche termine derivato da *ignis* entrato, per via dotta, in qualcuna delle lingue romanze che conosci meglio.

Italiano	Francese	Spagnolo	Portoghese	Rumeno

Continuatori di *ignis*	Lingua romanza
…….	…….
……	…….
……	…….
…….	……

3.
Elenca almeno tre caratteristiche linguistiche della lingua latina classica che poi sono cambiate nel passaggio alle lingue romanze.

a.
……

b.
……

c.
……

SOLUZIONI

2.

Italiano	Francese	Spagnolo	Portoghese	Rumeno
Fuoco	feu	fuego	Fogo	foc

3.
(Riportiamo solo alcune delle risposte possibili…)
a.
In latino classico non c'erano gli articoli.

b.
In latino classico non c'erano le preposizioni articolate e, comunque, le preposizioni non avevano la caratteristica di distinguere funzioni logico-grammaticali diverse, come in italiano.

c.
In latino classico le parole potevano terminare anche per consonante.

d.
In latino classico l'ordine delle parole era libero.

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per attività di recupero

Tempo a disposizione: libero

1.
Nelle frasi seguenti individua il soggetto e sottolinealo.

a. Finalmente la cucina l'hanno riordinata i camerieri!
b. Paolo è arrivato in ritardo all'appuntamento.
c. Sono state chiuse a causa della neve tutte le scuole della città.
d. Non mi preoccupa il tuo sguardo, ma mi preoccupano le tue parole.
e. La camicia l'ha comprata Carlo ieri a un prezzo scontatissimo.
f. La notte mi impensierisce sempre a causa dei numerosi furti di questi giorni.
g. A te proprio nessuno vuole credere!
h. I compiti per le vacanze li hanno fatti tutti i miei compagni di classe tranne due.

2.
Accanto a ciascuna parola latina scrivi una parola italiana da essa derivata e il suo significato.

domus (casa)	
digit(um)(dito)	
albus (chiaro, bianco)	
urb(em) (città)	
ostendo (mostrare)	
duc(em) (capo, guida)	
flor(em) (fiore)	

3.
Scrivi di seguito, partendo da ovest e procedendo verso est, quali sono le lingue che derivano dal latino e che sono parlate in Europa. Queste si chiamano

……..

……

……

SOLUZIONI

1.

a. Finalmente la cucina l'hanno riordinata i camerieri!
b. Paolo è arrivato in ritardo all'appuntamento.
c. Sono state chiuse a causa della neve tutte le scuole della città.
d. Non mi preoccupa il tuo sguardo, ma mi preoccupano le tue parole.
e. La camicia l'ha comprata Carlo ieri a un prezzo scontatissimo.
f. La notte mi impensierisce sempre a causa dei numerosi furti di questi giorni.
g. A te proprio nessuno vuole credere!
h. I compiti per le vacanze li hanno fatti tutti i miei compagni di classe tranne due.

2.

(Riportiamo solo qualcuna delle parole possibili.)

Domus (casa)	**Duomo**
Digit(um)(dito)	**Digitare, digitale**
Albus (chiaro, bianco)	**Albume, alba, albino**
Urb(em) (città)	**Urbano, urbanizzazione**
Ostendo (mostrare)	**Ostentare, ostensorio**
Duc(em) (capo, guida)	**Duce, (con)durre, (de)durre, (in)durre**
Flor(em) (fiore)	**Floreale, florido**

3.

Queste si chiamano …LINGUE ROMANZE……..

Portoghese, spagnolo, francese, franco-provenzale, provenzale, italiano, sardo, ladino, rumeno.

	Scheda per lo studente	
Cognome	***Nome***	***Data***

Scheda per attività integrative

Tempo a disposizione: libero

1.
Ti diamo un elenco di parole latine con i loro significati. Accanto trovi anche alcune parole italiane che derivano da queste. Prova a spiegare quali sono stati i passaggi che le parole hanno attraversato per arrivare al loro significato odierno.

Latino	***Significato***	***Parola italiana derivata***	***Spiegazione***
traduco	portare attraverso	traduzione	
pateo	aprire	patente	
morem	costume, abitudine degli antichi	morigerato	
deduco	condurre fuori	deduzione	
orior	nascere	oriente	
occido	cadere	occidente	
confero	portare insieme	conferire	

2.
Di seguito puoi leggere il testo del Placito di Capua, il primo documento che attesta un uso consapevole del volgare in un documento ufficiale. Di solito viene considerato, proprio perché il documento è un verbale scritto da un notaio, quindi un documento ufficiale, il vero e proprio ATTO DI NASCITA dell'italiano. Il Placito (parola che significa "decisione in giudizio") è databile al 960 d.C e riporta una testimonianza che sancisce il possesso di alcune terre da parte del Monastero di San Benedetto.

Sao ko kelle terre per kelle fini que ki kontene trenta anni le possette parte Sancti Benedicti.

Adesso prova a farne tu una traduzione, considerando che non è poi così lontano dall'italiano di oggi. Ti diamo solo un suggerimento: l'espressione "que ki kontene" significa "che qui contiene", cioè "di cui qui si parla":

……

……

……

Quali elementi grafici saltano al tuo occhio come strani?

……

……

PQM Piano Nazionale Qualità e Merito 2012/2013
Una scuola di qualità, per tutti

……

Nel testo è presente una struttura tipica del parlato, la dislocazione a sinistra con ripresa pronominale che qui è attestata per la prima volta. Sai rintracciarla?

Per aiutarti ecco un esempio: "Quella ragazza, la incontro tutti i giorni in biblioteca".

……

……

……

Adesso prova a scrivere per ogni nome e verbo proposti una frase con dislocazione a destra e una con dislocazione a sinistra. Segui l'esempio:

Nomi, verbi	*Dislocazione a dx*	*Dislocazione a sx*
salice, tagliare	L'ha tagliato il giardiniere, il salice?	Il salice, l'ha tagliato il giardiniere?
pomodori, raccogliere		
articolo, scrivere		
treno, perdere		
telefono, ricaricare		

SOLUZIONI

1.

Latino	***Significato***	***Parola italiana derivata***	***Spiegazione***
Traduco	Condurre attraverso	Traduzione	La traduzione è il processo per il quale si trasforma un testo in un altro testo.
Pateo	Aprire	Patente	Grazie alla patente si apre la possibilità di svolgere una determinata attività (guidare…).
Morem	Costume, abitudine	Morigerato	Morigerato è chi ha costumi, abitudini misurate.
Deduco	Condurre fuori	Deduzione	La deduzione è un processo per cui da un qualcosa si estrae un concetto, un pensiero, un'idea…
Orior	Nascere	Oriente	L'oriente è dove nasce il sole.
Occido	Cadere	Occidente	L'occidente è dove il sole tramonta, quindi cade.
Confero	Portare insieme	Conferire	Conferire significa portare le proprie conoscenze alla condivisione con qualcuno.
Genuus	Ginocchio	Genova	Genova si trova in una piegatura della costa che ha la forma di un ginocchio.

2.

So che quelle terre entro quei territori di cui si parla le ha possedute per 30 anni la parte di San Benedetto.

Le lettere K e Q riproducono le odierne c- e ch-; il nesso –ct- sta per t e tt.

"kelle terre….le possette…"